



Ufficio Tutela del Paesaggio e della Biodiversità
Referente pratica
Dott.ssa Claudia Longhi
Tel. 0332.252870
Prot. n. /9.8.2

Nella risposta citare il numero di protocollo
e la classificazione sopraindicati

Al Comune di Inarzo
comune.inarzo@pec.regione.lombardia.it

e p.c. Alla Regione Lombardia D.G. Ambiente e Clima
Struttura Natura e Biodiversità
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Atto Provincia di Varese n. 7 del 26.01.2021.
Valutazione di incidenza, ai sensi della D.G.R. n. 14106/2003, relativa alla variante del PGT
del Comune di Inarzo.
Trasmissione provvedimento.

Si trasmette, per opportuna conoscenza, copia dell'atto dirigenziale specificato in oggetto.
Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE
Dott.ssa Lorenza Toson

Allegato: Atto Dirigenziale
Allegato

A4-AT/SA/PMG/GC
M:\S_TERRITORIO\U_TUTELA\Valutazioni di Incidenza\2021\Piani\1_variante_inarzo\proposita\da spedire\PEC_vic_inarzo.doc

DECRETO N. 7 DEL 26/01/2021**OGGETTO: VALUTAZIONE DI INCIDENZA, AI SENSI DELLA D.G.R. N. 14106/2003, RELATIVA AL PGT DEL COMUNE DI INARZO.****IL DIRIGENTE**

Visto l'art. 107, comma 3, lettera d) del D.Lgs 267/2000 in materia di funzioni e responsabilità dei Dirigenti;

Visto l'art. 21, comma 10 del vigente Regolamento di Organizzazione e Gestione del Personale;

Richiamati:

- il Decreto Dirigenziale n. 247 del 22.12.2020, proroga dell'incarico di posizione organizzativa del Settore Territorio;
- il Decreto Dirigenziale n. 44 del 28.2.2020 di definizione della microstruttura dell'Area Tecnica;
- il Decreto Presidenziale n. 189 del 28.10.2020 di attribuzione degli incarichi dirigenziali a decorrere dal 1° novembre 2020;
- il Decreto Dirigenziale del 4.01.2021 n. 1 "Proroga sino al 28.02.2021 del decreto dirigenziale n. 201/2020 di individuazione responsabili dei procedimenti e delega di funzioni dirigenziali Area Tecnica;
- gli articoli 25, "Criteri generali in materia di organizzazione e 26 Segretario Generale, Dirigenti e Direttore Generale dello Statuto vigente";

Vista la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Visto il D.P.R. 120/2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 357/1997 e concernente il recepimento e l'attuazione al livello nazionale della Direttiva 92/43/CEE";

Vista la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Visto il DPR 120/2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 357/1997 e concernente il recepimento e l'attuazione al livello nazionale della Direttiva 92/43/CEE";

Vista la D.G.P. PV 05.03.2013 n. 56 del della Provincia di Varese, la delibera del 22.05.2013 n. 58 del C.d.G. del Parco del Ticino e la delibera del 25.09.2013 n. 30 del C.d.G. del Parco Campo dei Fiori che approvano, ciascuno per quanto di propria competenza territoriale, lo schema di rete ecologica "Campo dei Fiori - Ticino" (rete CMF - T) per il collegamento dei siti Natura 2000 di seguito elencati e delle aree naturali comprese tra il Parco Campo dei Fiori e il Parco Lombardo della Valle del Ticino:

Area protetta	Codice Natura 2000	Nome	Ente Gestore
ZSC/RNR	IT2010006	Lago di Biandronno	Provincia di Varese
ZPS	IT2010501	Lago di Varese	Provincia di Varese
ZSC	IT2010022	Alnete del Lago di Varese	Provincia di Varese
ZSC/ZPS/RNR	IT2010007	Palude Brabbia	Provincia di Varese
ZPS	IT2010502	Canneti del Lago Maggiore	Provincia di Varese

ZSC	IT2010015	Palude Bruschera	Provincia di Varese
ZSC	IT2010001	Lago di Ganna	Parco del Campo dei Fiori
ZSC	IT2010005	Monte Martica	Parco del Campo dei Fiori
ZSC	IT2010002	Monte Legnone e Chiusarella	Parco del Campo dei Fiori
ZSC	IT2010003	Versante Nord del Campo dei Fiori	Parco del Campo dei Fiori
ZSC	IT2010004	Grotte del Campo dei Fiori	Parco del Campo dei Fiori
ZPS	IT2010401	Parco Regionale Campo Dei Fiori	Parco del Campo dei Fiori
ZSC	IT2010008	Lago di Comabbio	Parco del Ticino
ZSC	IT2010009	Sorgenti del Rio Capricciosa	Parco del Ticino
ZSC	IT2010010	Brughiera del Vigano	Parco del Ticino
ZSC	IT2010011	Paludi di Arsago	Parco del Ticino
ZPS	IT2080301	Boschi del Ticino	Parco del Ticino

Preso atto che le succitate delibere, in ragione degli obiettivi di tutela nei confronti di rete Natura 2000, prevedono che la rete CMF - T ricada nell'ambito di applicazione della valutazione di incidenza, così come disciplinata dall'art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE con riferimento a piani, programmi e interventi da realizzarsi al suo interno;

Visto l'art. 25bis, comma 5 della L.R. 86/1983 in cui si legge che le Province "effettuano la valutazione di incidenza di tutti gli atti del piano di governo del territorio e sue varianti, anteriormente all'adozione del piano, verificandola ed eventualmente aggiornandola in sede di parere motivato finale di valutazione ambientale strategica (VAS). In caso di presenza dei siti di cui al comma 3, lettera b) (SIC/ZPS), la valutazione ambientale del PGT è estesa al piano delle regole e al piano dei servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla valutazione di incidenza";

Vista la DGR 4429/2015 "Adozione delle misure di conservazione relative a 154 siti rete Natura 2000, ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della rete ecologica regionale per la connessione ecologica tra i siti Natura 2000 lombardi";

Atteso che in data 26.11.2020, il Comune di Inarzo ha messo a disposizione, in applicazione delle procedure stabilite con D.C.R. n. 351/2007, D.G.R. n. 761/2010 e D.G.R. n. 3836/2012, la documentazione, per il processo VAS al proprio PGT, che si deve raccordare con la VIC relativa all'analisi degli effetti prodotti dalla stessa rispetto alla presenza di siti della Rete Natura e rispetto alla Rete Ecologica Campo dei Fiori - Ticino (rete CMF - T), approvata con DGP n. 56 del 05.03.2013;

Richiamati gli esiti dell'istruttoria tecnica del 26.01.2021 costituente parte integrante dell'atto (Allegato_A);

Attestata la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del D.Lgs 267/2000;

Dato atto che il responsabile del Settore è la Dott.ssa Lorenza Toson;

ESPRIME VALUTAZIONE DI INCIDENZA POSITIVA CONDIZIONATA

relativamente alla variante del PGT di Inarzo, in quanto ritiene non significativa la sua incidenza rispetto alla Riserva Naturale Regionale/ZSC/ZPS "Palude Brabbia" e alla Rete Campo dei Fiori – Ticino, a condizione che vengano recepite le prescrizioni di cui all'Allegato A.

Si avverte che il presente atto:

1. non costituisce presunzione di legittimità del progetto sotto ogni altro diverso aspetto;
2. in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4 della L. 241/1990, è ricorribile avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla L. 1034/1971, ovvero avanti al Presidente della Repubblica ai sensi del D.P.R. 1199/1971, nel termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla data di notifica dell'atto stesso;
3. è trasmesso al Comune di Inarzo con sede in Via Patrioti, 26 - 21020 Inarzo (VA). Indirizzo PEC: comune.inarzo@pec.regione.lombardia.it;

4. è trasmesso per conoscenza a Regione Lombardia D.G. Sistemi Verdi e Paesaggio - Struttura Natura e Biodiversità - Piazza Città di Lombardia n. 1 - 20124 Milano (Palazzo Lombardia). Indirizzo PEC: *ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it*.

Il presente provvedimento è affisso all'Albo Pretorio della Provincia per un periodo non inferiore a quindici giorni consecutivi.

IL DIRIGENTE
OLIVARI GABRIELE

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

**AREA TECNICA
Settore Territorio**

Ufficio Tutela del Paesaggio e della Biodiversità

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA
DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DI INARZO**
ai sensi della D.G.R. 8/8/2003, n. 7/14106

1. PREMESSA

In data 26.11.2020, il Comune di Inarzo ha messo a disposizione, in applicazione delle procedure stabilite con D.C.R. n. 351/2007, D.G.R. n. 761/2010 e D.G.R. n. 3836/2012, la documentazione, per il processo VAS al proprio PGT, che si deve raccordare con la VIC relativa all'analisi degli effetti prodotti dalla stessa rispetto alla presenza di siti della Rete Natura e rispetto alla Rete Ecologica Campo dei Fiori - Ticino (rete CMF - T), approvata con DGP n. 56 del 05.03.2013.

Quest'ultima delibera prevede che, in ragione dei suoi specifici obiettivi di tutela nei confronti di rete Natura 2000, la rete CMF - T ricada nell'ambito di applicazione della valutazione di incidenza, così come disciplinata dall'art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE con riferimento a piani, programmi e interventi da realizzarsi al suo interno.

Il disegno della rete CMF -T è stato approvato anche dal Parco Campo dei Fiori (delibera del 25/09/2013 n. 30 del C.d.G.) e dal Parco del Ticino (delibera del 22/05/2013 n. 58 del C.d.G), ciascuno per le parti di propria competenza territoriale.

Il comune è interessato dalla Riserva Naturale Regionale/ZSC/ZPS "Palude Brabbia", in gestione alla Provincia di Varese.

I territori interessati dalla rete Natura 2000, di cui la Rete CMF-T rappresenta una declinazione a scala locale, sono sottoposti alla normativa derivante dal D.P.R. 357/97, così come modificato dal D.P.R. 120/03, e dalla D.G.R. n. 14106/2003, che richiede ai proponenti di interventi/programmi/piani che possano avere ripercussioni negative sulla rete stessa (ZSC/ZPS/Rete CMF -T), la redazione di uno studio volto ad individuare e valutare i possibili effetti; tale studio ha la funzione di consentire agli enti competenti di esprimere una valutazione di incidenza sull'intervento/piano/programma secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente.

In tale contesto si richiama anche l'art. 25bis, comma 5 della L.R. n. 86/1983 in cui si legge che le Province "effettuano la valutazione di incidenza di tutti gli atti del piano di governo del territorio e sue varianti, anteriormente all'adozione del piano, verificandola ed eventualmente aggiornandola in sede di parere motivato finale di valutazione ambientale strategica (VAS). In caso di presenza dei siti di cui al comma 3, lettera b) (SIC/ZPS), la valutazione ambientale del PGT è estesa al piano delle regole e al piano dei servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla valutazione di incidenza".

La presente procedura di istruttoria è impostata secondo i criteri raccomandati dalla Commissione Europea ("Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat", documento della Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea).

2. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

Le previsioni del nuovo PGT che potenzialmente influiscono sui siti Natura 2000 e la Rete Ecologica Campo dei Fiori - Ticino (rete CMF - T) riguardano:

Ambiti di trasformazione:

AT2 – residenziale – (parte ex AT11)

AT3 – residenziale - (ex AT5)

Gli Ambiti di riqualificazione: IUR 1.1, IUR 1.2 (parte ex AT11 e AT12)

Gli Ambiti di intervento coordinato: IUR 2 (ex AIC1), AC1 (ex AIC5)

Gli Ambiti per servizi – ampliamento presso Cascina Mai, connessioni ciclopedonali.

3. VALUTAZIONE DEL PIANO

Di seguito si esprimono alcune considerazioni rispetto agli impatti prodotti dalla Variante rispetto alla Rete Ecologica Campo dei Fiori - Ticino (CMF - T) ed a Rete Natura 2000, raggruppando, per facilità di lettura e un'organizzazione unitaria delle informazioni rispetto alle diverse tematiche, le previsioni interferenti con l'ecosistema acquatico del Riale e la rete ciclopedonale.

3.1 Previsioni insediative interferenti con l'ecosistema fluviale del Riale

Il Piano ha declinato gli obiettivi di sostenibilità ambientale nella realtà territoriale di Inarzo, evidenziando quale ambito di intervento a potenziamento della funzionalità ecologica il reticolo idrografico minore e in particolare il Torrente Riale, che rappresenta un elemento fondamentale di interfaccia con il tessuto insediativo e di ricucitura tra gli ambiti naturali ed agricoli e la Riserva Regionale Palude Brabbia. A tal proposito si richiama il regime di salvaguardia introdotto dalle direttive comunitarie che non è diretto unicamente alla stretta perimetrazione dei singoli siti Natura, ma eccede i confini delle ZSC/ZPS per tutelare la continuità territoriale ed ecologica tra gli stessi (Direttiva Habitat 92/43/CEE, art. 10) attraverso la conservazione e il potenziamento degli elementi di continuità del paesaggio tra i quali i corsi d'acqua. Di seguito si riporta testualmente uno stralcio dell'art. sopra richiamato, a cui devono attenersi le attività di governo del territorio: *“per rendere ecologicamente più coerente la rete natura 2000, gli Stati membri si impegnano a promuovere la gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche. Si tratta di quegli elementi che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come gli stagni o i boschetti) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche.”*

Nel contesto comunale, il Riale svolge una doppia funzione rispetto alla Palude Brabbia: naturalistica, contribuendo ad alimentare idraulicamente il sistema ambientale della Riserva e in particolare l'habitat prioritario dell'Alneto (91E0), strettamente correlato alla condizione di igrofilia del terreno, ed ecologica, favorendo gli spostamenti della fauna verso la Palude Brabbia.

La strategia di conservazione adottata dal Piano si concretizza nella pianificazione coordinata che vincola la realizzazione degli ambiti di trasformazione (AT 2, AT 3), di rigenerazione (IUR 1.1 e 1.2) e di intervento coordinato (AC 1) alla creazione/mantenimento di un corridoio ecologico lungo il Riale, riconoscendone il valore ambientale.

Di seguito vengono fornite prescrizioni puntuali da recepire all'interno delle schede d'ambito relative agli ambiti di trasformazione e di rigenerazione distribuiti lungo il corso d'acqua in sponda orografica destra e sinistra, al fine di perfezionare l'obiettivo di sostenibilità posto dal Piano e determinare l'esito positivo della procedura di Valutazione di Incidenza:

Percorsi attrezzati lungo il Riale

Le schede d'ambito dell'ambito di trasformazione AT2 e degli ambiti di rigenerazione (IUR 1.1 e 1.2) fanno riferimento alla realizzazione di un percorso attrezzato, senza una precisa localizzazione cartografica. Ai fini di una valutazione dello stesso, in mancanza di un tracciato di dettaglio e di un adeguato livello di approfondimento, si demanda alla procedura di VIC la progettazione di nuovi tratti ciclabili, ai sensi della DGR n. 7/14106 del 2003.

Fascia filtrante di protezione del Riale

Al fine di mantenere la funzionalità ecologica del Riale, di seguito si forniscono indicazioni specifiche per ciascun ambito relative al dimensionamento delle fasce vegetazionali ripariali, costituenti il corridoio fluviale:

- AT3 (ex AT5)

L'area boscata da conservare tra il nuovo insediamento residenziale e il limite nord del comparto dovrà avere uno spessore minimo di 20 m.

- AT 2 via Patrioti

Nella scheda d'ambito dovrà essere limitato l'uso fruitivo dell'area verde di rafforzamento del corridoio ecologico alla fascia più vicina agli insediamenti residenziali in previsione, vincolando contestualmente la superficie a verde, prospiciente la formazione boscata ripariale, alla sola funzione di mitigazione ecologica: la larghezza di tale barriera ecologica filtrante, in affiancamento al corridoio fluviale, dovrà essere di almeno 25 m, anche a fronte di una diversa configurazione dell'ambito rispetto a quella proposta dagli elaborati del PGT.

- *Ambiti di rigenerazione (IUR 1.1 e 1.2)*

La pianificazione attuativa dovrà prevedere la concentrazione delle volumetrie in adiacenza del tessuto urbanizzato e ammettere la realizzazione della MSV esclusivamente in IUR 1.1 (a nord), in considerazione della distanza maggiore dal corso d'acqua. Si chiede inoltre di definire una fascia minima di mitigazione alberata in affiancamento alla formazione boscata prospiciente il corso d'acqua, che contribuisca ad operare una netta separazione funzionale tra comparto naturale ed urbanizzato. Nello specifico, in IUR 1.2 la zona filtro vegetata dovrà avere una larghezza di 20 m, prendendo come riferimento il limite nord dell'area boscata, in IUR 1.1 l'implementazione dell'ambito forestale dovrà coprire un poligono di circa 430 mq.

- AC 1

La posizione strategica del comparto, confinante a sud con il Riale, richiede un miglior orientamento dell'attività di pianificazione, ponendo un limite edificatorio verso sud, al fine di conservare una fascia verde di mitigazione verso il torrente di almeno 15 m. In caso di espansione dell'urbanizzato verso il confine meridionale del comparto è inoltre necessario vincolare l'attuazione della previsione alla piantumazione arboreo arbustiva della fascia spondale filtrante, al fine di un mascheramento della presenza umana.

- *Ambito per servizi Cascina Mai*

Nel caso di ampliamenti del centro assistenziale verso nord, la realizzazione di interventi edilizi deve prevedere la piantumazione di una fascia di 30 m, in adiacenza al Riale, priva di recinzioni.

3.2 Percorsi ciclopeditoni

Il Piano ha rivisto il progetto di mobilità lenta, ridisegnando i tracciati ciclopeditoni in affiancamento a viabilità esistenti o a tratti in previsione.



Figura n. 1: a sinistra sovrapposizione tra le previsioni del PGT 2015 (viola) e i percorsi ciclopeditoni proposti dalla variante evidenziati in giallo (estratto Tavola DP C5 del PGT vigente), a destra estratto della PS 2 "Servizi in progetto e integrazione della viabilità e della mobilità ciclopeditona".

In linea generale la nuova proposta si mantiene sui limiti dell'urbanizzato, escludendo i passaggi più critici che inducono una frammentazione delle aree agricole e minimizzando l'interferenza con le fasce naturali interposte tra il centro urbano e il sistema delle aree protette (Riserva Naturale Regionale/ZSC/ZPS Palude Brabbia e Rete CMF-T). In particolare il tracciato a nord si sviluppa in aderenza con l'area produttiva senza prevedere percorsi interni al comparto agricolo, mentre il tracciato a sud viene traslato in affiancamento alla nuova viabilità di by-pass, soluzione che permette di preservare l'integrità dell'unità territoriale agricola a sud del centro abitato.

Rispetto alle interferenze con la ZPS/ZSC/Riserva Naturale Palude Brabbia e la Rete CMF-T, si confermano le prescrizioni contenute nella VIC espressa sul PGT vigente (Atto n. 3237 del 23.12.2015), che vincolava la realizzazione del tratto di pista ciclabile compreso tra il parcheggio della Chiesa e l'area del futuro centro visite (ex piazzola di raccolta rifiuti) alla costruzione dello stesso.

Le previsioni di un percorso che conduce all'ex piazzola ecologica favorirebbe il flusso incontrollato di ciclisti, specialmente quelli sportivi, all'interno della Riserva, in violazione a un obiettivo specifico del Piano di Gestione relativo alla necessità di controllare le attività di fruizione, al fine di minimizzare il disturbo antropico nei confronti della fauna. La scelta di subordinare la realizzazione di questo tratto è strettamente correlato alla esigenza di garantire l'attività di vigilanza, condizione che può venire soddisfatta solo con un presidio sul territorio e non può essere sostituita in alcun modo da una cartellonistica di segnalazione. In attesa che si concretizzi la previsione del centro visite, il punto di arrivo/partenza per la pista ciclabile da e verso l'anello circumlacuale del lago di Varese potrà essere il parcheggio della Chiesa.

Normativa relativa a previsioni ciclabili e di edificazione in ambito fluviale

Non si ritiene coerente con gli obiettivi di conservazione dell'ecosistema acquatico e delle relative potenzialità ecologiche, la possibilità di progettare eventuali infrastrutture di interesse pubblico, connesse all'urbanizzazione del territorio comunale e/o alla fruizione di tali ambiti (quali percorsi ciclo pedonali e strutture di servizio connesse) in ambito perfluviale (art. 51.2 pg. 136 del PdR); un ulteriore consumo di suolo delle fasce ripariali, già ridottissime in ambito urbano, associato all'introduzione di disturbo antropico sugli habitat di sponda comprometterebbero inevitabilmente il sistema fluviale, in condizioni ambientali già precarie; si chiede quindi una modifica all'articolato normativo, indirizzando la pianificazione (previsioni di mobilità dolce e infrastrutturali) al di fuori degli ambiti ripariali, al fine di non confinare i corsi d'acqua al solo alveo bagnato con una riduzione irreversibile delle potenzialità ecologiche degli stessi. Nello specifico, la previsione di nuovi tratti ciclopedonali lungo il Riale, a cui fanno riferimento le schede dell'ambito di trasformazione AT2 e dell'ambito di riqualificazione IUR 1.1 e IUR 1.2, presuppone una riduzione della funzionalità ecologica del corso d'acqua, derivante da una riduzione delle fasce spondali naturali.

Analogamente a quanto osservato in relazione all'opportunità di costruire piste ciclabili, la possibilità di posare recinzioni e realizzare edificazioni a partire da una distanza di 1,5 m dalle sponde, stride con la tutela dell'ecosistema acquatico, oltre ad entrare in conflitto con la normativa vigente.

3.3 Altre previsioni interferenti con la Rete Ecologica Campo dei Fiori - Ticino (CMF - T) e Rete Natura 2000

IUR 2 Via delle Marre (ex AIC 1)

Pur trattandosi di una previsione vigente, considerata la vicinanza con l'area protetta e la Rete Ecologica CMF-T, che si attesta sul confine est della Riserva, si ritiene opportuno indirizzare la progettazione per l'attuazione dell'ambito, concentrando le volumetrie verso l'urbanizzato. La realizzazione delle previsioni dovrà essere subordinata alla piantumazione di un filare perimetrale verso le aree agricole con specie autoctone, esterno ad eventuali recinzioni a delimitazione dell'attività da intraprendere/unità abitative, al fine di una separazione funzionale tra l'ambito e il contesto agricolo, posto in continuità con la Rete CMF-T e la Riserva.

Previsione Area Servizi SP2

Rispetto alla realizzazione della previsione dell'area di sosta SP2, si sottolinea che la scheda riferita al servizio dovrà riportare la condizionalità espressa nella VIC del PGT vigente, che vincola la realizzazione del parcheggio alla realizzazione del centro visite della Riserva Naturale Palude Brabbia.

Recinzioni

L'art. 10 del PdR chiarisce che le recinzioni dei fondi agricoli o boschivi sono vietate salvo quelle dettate da esigenze di allevamento al pascolo; in tali casi queste dovranno essere esclusivamente realizzate in legno, o con elementi naturali (siepi, filari ecc...) o con l'utilizzo di materiali e tecniche similari; la posa delle stesse è consentita solo per l'abitazione e le relative pertinenze. All'art. n. 38, vengono fornite indicazioni

relative al dimensionamento delle superfici recintate in ambito agricolo per edifici da convertire ad uso residenziale, individuando un limite areale massimo pari a 10 volte la superficie coperta dell'edificio.

Rispetto a tale disposizione, si ritiene necessario introdurre norme più stringenti negli ambiti agricoli di particolare valenza ambientale e paesaggistica, interposti tra la SP n. 53 e il sistema delle aree protette (Rete CMF – T e Riserva Naturale Regionale/ZSC/ZPS Palude Brabbia), consentendo le recinzioni nella stretta pertinenza dell'edificio, al fine di non ridurre la funzionalità ecologica e creare episodi di frammentazione nelle aree che svolgono una funzione filtrante rispetto agli habitat della Riserva e costituiscono territori di transito della fauna in direzione della Riserva.

Per una maggiore chiarezza, si chiede inoltre di specificare che per le recinzioni necessarie all'attività di allevamento (art. 10), è necessario garantire la permeabilità faunistica prevedendo un rialzo da terra delle staccionate di almeno 20 cm.

Il divieto edificatorio introdotto con avvedutezza dalla Variante per questi ambiti, in associazione alle disposizioni relative alla posa di recinzioni, riformulato come indicato sopra, definiscono un regime efficiente di tutela delle aree protette.

4. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Esaminata la documentazione trasmessa, si ritiene non significativa l'incidenza che il PGT di Inarzo esercita sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario della Riserva Naturale Regionale/ZSC/ZPS "Palude Brabbia" e sulla Rete CMF-T, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni contenute nella presente relazione di istruttoria.

Varese, 26.01.2021

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

Dott.ssa Claudia Longhi

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott.ssa Lorenza Toson